

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*"

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri cari ammalati, per quelli di questa parrocchia e per le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

L1: "Nel **primo mistero glorioso** si contempla la risurrezione di Gesù".

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero glorioso** si contempla l'ascensione di Gesù al cielo."
Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero glorioso** si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria e sugli Apostoli."
Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero glorioso** si contempla l'assunzione di Maria Vergine al cielo in anima e corpo."
Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero glorioso** si contempla l'incoronazione della Vergine Maria regina del Cielo e della Terra."
Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

L1: "Preghiamo.

O Dio, che nell'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua materna intercessione. Per Cristo nostro Signore"

Tutti: "Amen".

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Dio dentro di noi"

Letture 1: dal Vangelo
secondo Giovanni
(Gv 14, 16-18)

In quel tempo Gesù disse "Io
pregherò il Padre ed egli vi
darà un altro Consolatore
perché rimanga con voi per
sempre, lo Spirito di verità
che il mondo non può ricevere, perché non
lo vede e non lo conosce.
Voi lo conoscete, perché egli dimora presso
di voi e sarà in voi.
Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi."



Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**

Spirito Santo, vieni nel mio
cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempio
Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempio

Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

Letture 2: *(Introduzione - i fedeli ascoltano
in contemplazione)*

-Signore, siamo qua. Siamo venuti col peso
dei nostri peccati e dei nostri errori e li
presentiamo a Te, perché per il Tuo
sacrificio siano perdonati.

-Siamo qui con le nostre ferite, alcune
recenti, altre mai rimarginate. Fa che
possano guarire e che non rimanga alcuna
cicatrice in noi.

-Siamo qui con le nostre fatiche, con le
difficoltà di tutti i giorni, col mondo che va
in una certa direzione. Fa che questo
momento sia di ristoro per noi.

-Siamo qui con le nostre paure per un
domani sempre più incerto, per una società
sempre meno attenta ai più deboli, sempre
più lontana da Te. Fa che il Tuo Spirito ci



dia pace nel cuore e la forza di essere Tuoi
testimoni coerenti.

-Siamo qui anche con i nostri problemi e i
nostri cari ammalati, con la preoccupazione
e il loro dolore nel cuore. Ascolta la nostra
preghiera Signore, e sia fatta la Tua
volontà.

-Questi siamo noi Signore.
Siamo venuti a Te per adorarti, per lodarti,
per benedire il Tuo Santo Nome, perché Tu
solo sei immenso e unico, Amore vero, e
nostro Creatore. Siamo venuti a riempirci
di Te e della gioia che solo Tu sai donare!

-E ora Signore, vieni nel nostro silenzio,
accogli i nostri pensieri e facci ascoltare la
Tua voce. Grazie di questa chiamata!

Primo silenzio di riflessione

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù

Tu sei pace, Tu sei pace,
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,
Tu sei amore, Tu sei amore,

Tu sei gioia, Tu sei gioia,
Tu sei gioia, Tu sei gioia,

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja,



Letture 3: *(Dio dentro di noi - i fedeli
ascoltano in contemplazione)*

-Ritorniamo con la mente al passo del
Vangelo che abbiamo letto. Siamo
all'ultima cena, dopo la lavanda dei piedi,
dopo che Giuda se n'è andato per compiere
il suo tradimento.

-Gesù prepara gli apostoli alla sua
partenza, perché colui con il quale
condividevano le giornate, le
incomprensioni del mondo, l'odio, l'amore, i
miracoli, le fatiche e le preghiere, se ne sta
per andare, non sarà più fisicamente con
loro, salvo quando gli apparirà per
convincerli della Sua resurrezione.

-Sapere che Gesù non sarà più con loro genera angoscia, turbamento, paura, nei suoi apostoli: "Come faremo a vivere senza di lui? Chi ci sosterrà? Avrò ancora senso la vita?" Sono queste le domande che si pongono gli apostoli dal profondo della tempesta che agita il loro animo.

-In fondo in fondo, gli apostoli nutrivano l'illusione che Gesù avrebbe instaurato il regno dei cieli qui sulla terra; speravano che qualcosa di diverso sarebbe successo; un po' ci credevano in un intervento del Padre in favore di Suo Figlio. Invece no! Tutte le loro sicurezze, tutte le loro certezze svaniscono, si dissolvono. Sembra tutto finito.

-Quelle degli apostoli sono le stesse domande che tormentano i giorni e le notti di molte persone quando muore un compagno, un figlio, un caro, qualcuno che si ama; sono le domande di quando ci viene portato via ciò che abbiamo di più caro, di prezioso e di unico. Sono i pensieri che si materializzano quando ci rendiamo conto che è proprio vero che perdiamo tutto, che non possiamo trattenere niente e che non possediamo nulla.

-Gli apostoli vivono quello che tutti noi dobbiamo attraversare quando ci troviamo in questa situazione. Ci sono due verità. La prima è quella che: **"Tutto si perde"**.

-Questa è una verità che dobbiamo accettare. Non c'è cosa o persona che non perderemo. Tutto perderemo! Guardiamo alla nostra vita e dentro di noi pensiamo: "No, non voglio morire, non voglio andarmene!" E invece ce ne andremo. Guardiamo i figli e pensiamo: "No, non voglio perderli!". E invece li perderemo.

-Guardiamo a ciò che abbiamo costruito, a ciò che ci circonda, e diciamo: "Ma perché tutto questo finirà, perché devo perderlo? Perché non si può rimanere qui per sempre?".

Guardiamo agli anni che passano e diciamo: "Perché s'invecchia? Perché non si può rimanere sempre giovani?".

Perderemo tutto: tutte le persone più care, le cose a cui siamo legati, i ricordi, l'infanzia, i sogni, la vita, tutto...tutto...

-Ma c'è un'altra verità più profonda e più vera: **"Nulla si perde"**.

-Questo è quello che sperimentarono gli apostoli e i primi cristiani. Anche loro persero la persona più cara, quella che più amavano. Sembrava una tragedia. Avevano perso la loro Vita. Ma poi successe l'incredibile: anche se fuori non c'era più, anche se fisicamente non lo toccavano più, ora l'avevano dentro; adesso era un fuoco che li riscaldava ogni giorno; adesso era una luce che brillava splendente dentro di loro; era una passione che riscaldava il loro cuore. Insomma: adesso era più vivo di prima, lo sentivano più di prima.

-Questa sarà anche la nostra esperienza. Nulla si perde! Questa è una grande verità. Gesù per primo ha vinto la morte, ci ha aperto la strada, ci ha mostrato che l'Amore va oltre la morte, l'Amore rimane per sempre, l'Amore "il tutto" non si perde mai. Non perderemo nulla di tutto ciò che abbiamo fatto su questa terra, dell'amore dato e ricevuto.

-Ma Gesù conosce la nostra natura, la nostra paura della morte, e nel suo infinito Amore non ci lascia mai soli. Per questo dice ai suoi apostoli che se anche fisicamente non sarà più con loro, non li lascerà orfani, ma sarà sempre con loro, perché dimorerà presso di loro, nel loro cuore. Con queste parole Gesù invita i suoi amici a passare dal cenacolo "esteriore", al cenacolo "interiore". Non sarà più lì, in quel luogo fisico: se lo vorranno trovare, dovranno cercare nel proprio cuore, nella propria anima. E fu così! Questa è l'esperienza che fecero gli apostoli.

- Anche a noi il Signore ha detto: "vi darò un Consolatore che rimanga con voi per sempre", "Egli dimora presso di voi e sarà in voi".

Ma ci rendiamo conto di cosa vuol dire avere il Consolatore dentro di noi?

Quando il mondo ci cade addosso, quando abbiamo commesso un errore, quando dobbiamo fare una scelta difficile o dolorosa che nessun altro può fare, dove andiamo? Andiamo dentro noi stessi e cerchiamo, cerchiamo... perché da qualche parte c'è Lui: il Consolatore!

-Non siamo mai soli. C'è sempre chi ci vuole stare vicino, chi ci può dare una mano, chi ci sarà sempre, qualunque cosa capiterà o dovremo vivere. Quando tutto ci cade addosso, dobbiamo pensare: "Tu sei con me! Sempre! Anche ora che tutto precipita, anche ora che ho un dolore immenso, anche ora che mi sento morire". Poi ci fermiamo, ci ascoltiamo e nel nostro profondo possiamo sentire Lui che ci dice: "Io sono con te, sono qui ad aiutarti a portare la croce! Sono qui, non avere paura!". E questo è una consolazione enorme: sappiamo che Lui c'è, che non ci abbandonerà.

-Il Vangelo di oggi ci spinge dentro di noi, per poi espanderci fuori di noi, tra i nostri fratelli. Ci dice che la vera forza la troviamo dentro di noi: lì c'è lo Spirito, il Dio in noi!

-La forza di un albero non sta in quello che si vede, nelle foglie, nei rami o nel tronco. La sua forza sta nelle sue radici, in ciò che non si vede, in ciò che ha dentro. Così la forza di un uomo è in ciò che ha dentro. Questo è quello che dobbiamo far comprendere anche i nostri giovani. A che serve farli belli, grandi, grossi, laureati, quando poi non hanno la forza di vivere, di reggere e di sostenere la loro vita?

-Quando guardiamo un albero diciamo: "Ma che belle foglie; e com'è alto! Che fiori e che frutti meravigliosi!". Ma in realtà dovremmo pensare oltre l'aspetto esteriore: "E' così perché ha radici profonde e ben radicate; la linfa scorre senza ostacoli e senza barriere; dentro è vivo e pieno di vita che emerge ed esce".

-Guardiamo ora alla nostra vita, riflettiamo su quello che vediamo.
Se non ci piace quello che vediamo fuori, il problema è dentro.
Sappiamo però che dentro di noi c'è chi può guarire le nostre ferite, c'è la linfa per far rifiorire la nostra vita, c'è chi è sempre con noi, anche nei nostri autunni e nei nostri inverni!

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:



unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota in torno a te in funzione di Te
e poi non importa il "come", il "dove", e il "se".

Letture 4: *(Partiamo alla sua ricerca! - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Dio ci ha fatto un regalo incredibile, immenso. Non ha voluto che fossimo a Lui sottomessi, che gli ubbidissimo sempre, che ci riferissimo a Lui per ogni cosa, che dovessimo sempre consultarlo per sapere in ogni istante cosa fare. Dio non ci ha creati "schiavi del suo volere". Per il Suo grande Amore ci ha creato "liberi", e per questo stesso grande Amore ci ha dato il Suo Spirito, che vive in noi.

-Come Gesù ha ricevuto il Suo Spirito, e per questo Lui e il Padre sono una persona sola, così Dio, donandoci il Suo Spirito, chiama noi stessi ad essere degli altri Gesù. Per questo Gesù ci ha indicato la via, ci ha rivelato la Verità e ci ha promesso la Vita vera.

-Per raggiungere Dio siamo chiamati a imitare Cristo, a scoprire che come Lui e il Padre sono la stessa persona, così noi siamo in Dio, perché Dio è in noi per mezzo dello Spirito Santo.

-Scoprire "Dio in noi" significa comportarci come Lui, provare lo stesso amore, la stessa compassione, essere servitori come ci ha insegnato. Vuol dire avere rispetto del nostro corpo "tabernacolo vivente", vuol dire fare la Sua e non la nostra volontà, vuol dire un rapporto costante col Padre, un colloquio interiore continuo.

-Ma prima di tutto, significa sapersi fermare e fare silenzio dentro di noi per riconoscere i segni della Sua presenza.

Significa cogliere l'emozione che ci sa regalare la vita se abbiamo il coraggio di viverla per davvero, senza l'ansia del domani, senza la paura di quello che potrebbe essere e ancora non è. Significa accorgersi, per quanto il mondo possa apparirci dominato dal male, che nella nostra vita c'è sempre un sottile filo di luce che ci indica il cammino.

-Alleniamo i nostri occhi a riconoscere quel "filo", anche in un mondo dominato spesso dalle tenebre, e partiamo! Non è mai tardi per partire, perché la paga che il padrone della vigna dà all'operaio delle cinque del pomeriggio è uguale a quella data all'operaio della mattina.

E se eravamo già partiti e ora ci scopriamo fermi, non importa: riprendiamo il nostro cammino, andiamo avanti giorno dopo giorno.

- Siamo anime in cammino! Ognuno ha il suo percorso da fare, ognuno coi suoi talenti, ognuno nella sua condizione.

-Sarà un cammino talvolta faticoso, fatto anche di insuccessi e di debolezze, ma abbiamo tanti aiuti: abbiamo i nostri pastori, la Madonna e i santi che intercedono per noi, il nostro angelo custode, i nostri cari che ci attendono, la Parola che Lui ci ha dato.

-Sarà anche facile prendere strade sbagliate, perché Dio, nel suo immenso Amore, non è invadente, non ci costringe, non urla, ma vuol essere trovato e lascia sempre la porta aperta come il padre del figliol prodigo.

- Possiamo darci la mano in questo cammino, aiutare altri fratelli e lasciarci aiutare, fare assieme un pezzo di strada, più o meno lunga, ma la vita è sempre un cammino personale, un cammino per arrivare all'incontro finale con Dio, e scoprire, come scrive Sant'Agostino, che Lui è sempre stato dentro di noi.

- "Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo.

Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace (10, 27, 38)."

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo-o il sacrame-ento
che-e Dio Padre ci donò-o-o.



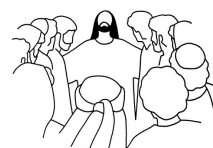
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento-o
la parola-a di-i Gesù.

Gloria al Padre- onnipote-ente,
glo-oria al Figlio Redento-o-or,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa-a Tri-i-nità. A-a-a-men.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali - Tutti ripetono assieme al sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

**Canto finale:
Symbolum '77**



Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità. Nella tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai. Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: figlio eterno e santo, uomo come noi. Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i suoi, fino a quando – io lo so – tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

**LETTURA DEL MESSAGGIO DI
MEDJUGORJE**

Tutti assieme: lettura del messaggio del 25 aprile 2015 dato a Mirjana.

"Cari figli! Sono con voi anche oggi per guidarvi alla salvezza. La vostra anima è inquieta perché lo spirito è debole e stanco da tutte le cose terrene. Voi figlioli, pregate lo Spirito Santo perché vi trasformi e vi riempi con la sua forza di

fede e di speranza, perché possiate essere fermi in questa lotta contro il male. Io sono con voi e intercedo per voi presso mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Breve commento del Sacerdote

Canto finale: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.



*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

Re nella storia e re nella gloria,
sei sceso in terra tra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato per
dimostrarci il tuo amor.

*(Rit) Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio,
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.*

*(Rit) Siamo qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che sei il nostro Dio,
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per noi.*

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"